

† 10 Sier Zuan Vituri, fo a l'impresa di Chamali, <i>quondam</i> sier Daniel . . .	12. 9
2 Sier Michiel Zustignan, fo patron di nave, di sier Polo	7.13
15 Sier Orssato Zustignan, fo patron di galia, di sier Marin	4.16
1 Sier Vincivera Querini, fo patron in Fiandra	6.15
8 Sier Marco Loredam, <i>quondam</i> sier Antonio, cavalier, procurator . . .	5.16
19 Sier Alvixe Contarini, <i>quondam</i> sier Pandolfo de' Biri	8.13
16 Sier Alvixe Contarini, di sier Piero, <i>quondam</i> sier Giacomo	10.11
7 Sier Almorò Pixani, di sier Hironimo.	8.13

123 Vene l'orator di Napoli, disse l'arma' di Spagna vien, voria operarla in nostro servizio, zoè non haver causa fusse occupata in altro, *quasi dicat* a difender il Regno; et le zente francese vanno a Pisa, poi contra il re suo; pertanto prega questa Signoria scrivi a Milan al nostro orator, vedi *etc.* Poi disse fiorentini hanno tolto a soldo l'horo el signor Paulo Julio et Urgentino, fradelli, di caxa Orssina. Et il principe li usò bone parole, dimostrando sempre il nostro bon voler verso quella majestà, dicendoli dil turchi *etc.*

Vene uno cavalero dil marchexe di Mantoa, con una letera dil signor, il titolo è: *Patri nostro etc.*; soto scruta: *Franciscus Gonzaga, servitor, marchio Mantuae*, data a dì 17. Avisa, chome li è nato uno fiol maschio, *unde* scrive a la Signoria, ralegrandosi; et mandato fuori, fo consultato darli bone parole, et senza altra risposta fo mandato via. È da saper, ditto marchexe havia *solum* do pute e niun maschio. Et ditto fiol, poi baptizato, li fo posto nome Fedrico.

Vene Zuam da Torentino, luchese, merchadante, sta qui, comesso dil re di Franza, per il merchato ha fato con li provedadori dil sal, di haver stera 12 milia di sal in anni 8, a pagarli in certi termeni; voria fusse balotato in colegio. Li fo risposto, fin do zorni se expediria; e questo fo per li ducati 72 milia, si dia aver dal signor Lodovico per il sal. Tolse piezo Ambruoso da Corte, milanese, et si à scritto a Milan.

Da Ferrara, dil vicedomino, di 16. Come à mandà le nostre letere a Fiorenza, saranno state li a dì 14. *Item*, de li si sta con speranza siegui acordo col roy, per esser acordà Bologna, et *etiam* Corezo, in ducati 4000. *Item*, è tornati per Bologna do oratori

di Franza, uno stato a Roma, l'altro a Siena, per haver danari, ritornano a Milan. Missier Zuan Lucha è pur ancora per il ducha a Milan; sollicita pagi il sal nostro *etc.*

Di Rimano, di sier Francesco Capello, el cavalier, provedador, di 13. Zercha Antonio di Fabri, contestabele, expedirà per Levante, et li è zonto don Alfonso, fiol dil ducha di Ferrara, stato a Loreto; dice dil conte Nicolò di Bagno, à nova a Cesena esser venuto uno brieve dil papa, li oratori l'horo ritorni indriedo, e aceti Valentin per signor.

Da Brexa, di rectori. Chome quelli citadini non voleno pagar il subsidio, voleno mandar oratori a la Signoria nostra.

Da Bassam, di 16. Come per uno suo, tornato di Bolzam, à esser stà comandato et venuto uno per nome dil re, a tuor in nota zente, chi dice per Goricia, chi contra sguizari; et il re è a Norimberge, el cardinal di San Severino e Antonio Maria è li, et è stati li oratori di Como al re, e sono poi venuti a Trento con li altri milanesi, qualli li nomina, tra i qual è il conte Bortolo Crivello, e do fioli fo dil cardinal Rizinboldo.

Di Feltre, di domino Andrea Trivixam, episcopo. Si seusa a la Signoria si ha discomunicato li feltrini, et dice certa causa; *unde* tutto il colegio mormorò di lui, havendo di ziò molto a mal.

Di Udene, di luogo tenente, con alcuni avisi abuti di turchi, e dil signor Bortolo d' Albiano. Non perhò da conto *etc.*

Da Pulignam, di sier Pelegrin Venier, governador, di do. Come ha inteso il prender di Lodovico; si alegra; à fato festa *etc.*; manda in nota le monition è li, e la description dil palazzo, dove lui sta.

In questa matina, sier Antonio Trum, el consier, disse *publice*, voleva meter la parte a gran conseio di tuor le voxe di la bancha.

Da poi disnar, fo conseio di X con zonta di colegio, et vene letere di mar, per uno gripo, qual fo lete. Il sumario è qui sotto. Et ozi batizai una fia a sier Lunardo Mocenigo, mio collega. Fo compari Francesco Zenaro, et tre nodari nostri: Marco Rizo, Zuam Batista di Vielmi, et Nicolò Aurelio e alcuni altri.

Dil capetanio zeneral, date in galia, a Corfù, a dì 29 april. Come scrisse a uno di quatro bassà esser venuti a Nepanto, et si aspectava 30 milia asapi et gianizari; et di la nostra armada vien desviadi li homeni, *tamen* lui punisse chi pol trovar, e ha distribuito 663 homeni per le galie, di quali ne mancha cento. *Item*, è zonta li la galia di sier Valerio